

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 24 - 27 febbraio 2022



## Il giudizio

*Che differenza c'è tra chi si sente in obbligo di esprimere giudizi a destra e a sinistra e quelli che pilatescamente si astengono? Gesù predica la correzione fraterna; bisogna saper discernere quando è il momento di essere un fratello che aiuta a ritrovare la strada e quando comprendere che faremmo più danni o ancor peggio, esprimendo giudizi avventati, magari alle spalle.*

*Francesco più volte si è espresso contro la tentazione di fare del "chiacchiericcio", fuori e dentro la Chiesa.*

*Il discepolo ben preparato deve sentirsi in dovere di aiutare chi, per estrazione sociale o per ignoranza, per cattiva educazione, si trovi nella condizione di cadere nel fosso. Ma spesso il discepolo che ritiene di saperne più del maestro, compie il cattivo servizio di esprimere un giudizio.*

*La tentazione di sentirsi maestri è grande, non solo in materia di fede, ma anche e soprattutto nella dinamica dei rapporti interpersonali. Il bullismo è un portare all'estremo questa voglia di giudicare, sei obeso, ti giudico e ti metto alla berlina, sei timido, allora ti sovrasto perché ho più carattere di te e lo rendo pubblico, sei disabile e io disprezzo la tua disabilità. Il bullismo non è nato ieri, c'è sempre stato, si chiamava prepotenza, sopraffazione. Tutto nasce da un giudizio distorto della diversità. Al giorno d'oggi la diversità è un colore della pelle, una cultura che arriva da un'altra parte del mondo, anche la diversità di genere: sei donna e ti giudico perché semplicemente mi va. Una volta, non molti decenni fa, la crudele diversità si identificava nella condizione di povertà, nell'appartenere ad una classe sociale diversa, l'aver anche un modesto difetto fisico. Ciò bastava per essere emarginato non solo dai coetanei, ma anche dai "cattivi maestri". A scuola le classi differenziate sono state abolite solo negli anni settanta, e introdotto l'insegnante di sostegno.*

*Alle medie, c'era un ragazzino con una balbuzie molto accentuata. Gli insegnanti non lo interrogavano mai. Avevano già giudicato. È sparito dalla circolazione.*

*Virgilio*

**Le letture di oggi**

*Siracide 27,5-8; Salmo 91; Prima lettera ai Corinzi 15,54-58; Lc 6,39-45*

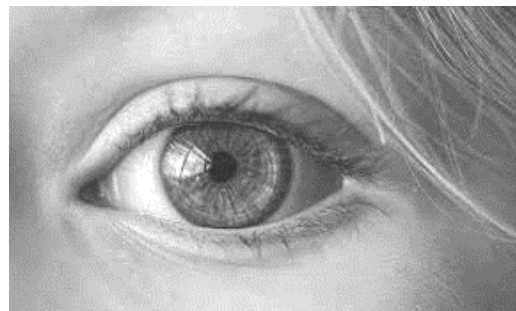
**mercoledì 2 marzo "Le Ceneri"**

**giornata in cui tutti siamo invitati a pregare e digiunare per la pace**

**Ore 10.30 – Santa Messa**

**Ore 16.45 – Celebrazione per i ragazzi con imposizione delle ceneri**

**Ore 20.45 – Santa Messa**



*«Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che io tolga la pagliuzza che hai nell'occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nell'occhio tuo» (Luca 6,41-42a)*

*« se si trovasse una persona che mai, mai, mai avesse parlato male dell'altro la si potrebbe canonizzare subito..»*

*«il Signore, con quell'immagine della pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e della trave che è nel tuo, ci insegna lo stesso».*  
*(Francesco)*



## **PENSIERI SPARSI**

*di don Mauro*

### **OPPORTUNITA'**

Domenica prossima, 6 marzo, come potete leggere nelle notizie ci sarà un momento molto importante per il cammino della nostra comunità. Vogliamo segnare, a partire da una proposta che giunge dalla nostra diocesi in vista dell'incontro mondiale della famiglia, un passo decisivo: la vita delle famiglie al centro della nostra esperienza di fede. Vorrei che ogni famiglia si sentisse invitata a prendere parte a questo incontro per "assaggiare" ciò che ci viene proposto e magari scoprire qualcosa di interessante. I due gruppi sposi della nostra parrocchia vorrebbero così ripartire dopo un allentamento degli incontri e offrire ad altre coppie questo luogo di crescita e di condivisione che ha già portato tanti frutti.

### **QUARESIMA**

Iniziamo mercoledì il tempo della Quaresima. Non mancheranno le occasioni per vivere comunitariamente questo tempo di speciale conversione a partire dalla celebrazione delle ceneri. Con i catechisti e altri amici della parrocchia abbiamo previsto una serie di momenti che ci accompagneranno a vivere la Pasqua dopo una preparazione fatta bene. Oltre all'impegno della parrocchia c'è lo spazio per l'impegno personale, per rispondere all'appello che sentiremo mercoledì: "Lasciatevi riconciliare con Dio" e "Convertiti e credi al Vangelo". Tutti possiamo individuare personalmente dei punti su cui lavorare, dei frutti di conversione da maturare e penso che un quotidiano desiderio di rispondere all'amore di Dio sia la benzina che potrà alimentare il nostro cammino, buona quaresima a tutti.

### **VENTI DI GUERRA**

Come parrocchia di santa Maria della Pace custodiamo una memoria del nostro popolo che per due volte in 30 anni nella prima parte del '900 ha visto i suoi figli partire per la guerra e purtroppo molti non fare più ritorno. Questa memoria si è riversata nella cappella della Madonna della pace, nella processione mariana e nella preghiera per la pace. I ricordi dell'Europa dilaniata dalla guerra, dalla fame e dalla paura forse sono consegnati ai libri di storia o alla memoria dei più anziani; ora chi decide le sorti dei popoli forse non ha più questo patrimonio così vivo. Sento forte il dovere di tutti noi parrocchiani di santa Maria della pace a richiamare alla nostra memoria gli orrori della guerra, i racconti avuti dai genitori e dai nonni e a guardare con rispetto i nomi incisi nella lapide che si affaccia su via Bissuola nella facciata della cappella e ricordare che quelli non erano solo soldati, ma figli, fratelli, fidanzati, sposi, papà!! Tutto questo si potrebbe abbattere di nuovo sulla nostra Europa. Preghiamo per la pace, non per modo di dire, ma sul serio perchè non si ripetano le strazianti sofferenze del passato.

## **ALIMENTARE LO SPIRITO**

### **Le Ceneri – mercoledì 2 marzo**

**ore 7.40: Recita delle Lodi** (tutti i mercoledì)

Oltre alle celebrazioni indicate in prima pagina, per questo giorno sono previsti degli appuntamenti "personalizzati" che riguardano per lo più i giovanissimi e giovani.

### **TERZA MEDIA**

I "cresimati" di domenica scorsa assistono alla s. Messa delle Ceneri con i coetanei della parrocchia del Corpus Domini presso la Chiesa di Via Pertini alle ore 18.30

### **PRIMA SUPERIORE**

Dopo la S. Messa delle Ceneri (ore 20.45) consegnano le iscrizioni al Corso per animatori che inizia giovedì 3 a Zelarino.

### **QUINTA SUPERIORE**

I giovanissimi "maturandi" si incontrano alle 19.00 per condividere una cena povera per poi partecipare alla celebrazione eucaristica delle 20.45.

### **PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE il 3 febbraio alle 17.30**

Appuntamento con l'adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito Santo affinché faccia nascere vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione.

### **VIA CRUCIS dal 4 marzo tutti i venerdì alle 17.45**



**domenica 20 marzo  
RITIRO PARROCCHIALE  
PER LA QUARESIMA E  
IN PREPARAZIONE  
ALLA S. PASQUA  
Dalle 17.00 alle 18.30**

*il messaggio di Giovanni*

## **QUARESIMA**

Carissimi,  
ci avviciniamo alla quaresima, un periodo di 40 giorni nei quali noi fedeli veniamo chiamati alla preparazione per la Santa Pasqua, il riscatto dei nostri peccati grazie alla Resurrezione di Gesù Cristo.

Questo periodo inizia radunandoci in chiesa per ricevere un pizzico di cenere benedetta (ricavata dalla bruciatura dell'ulivo benedetto rimanente della Domenica delle Palme) da un ministro, in segno di quando anche noi un giorno ritorneremo polvere. Ricordo quand'ero bambino e le catechiste ci chiedevano di fare un sacco di fioretti: "Non mangiate dolci", "Non dite parolacce" (queste non si devono dire mai!) "Comportatevi bene con i vostri compagni" e via di questo passo.

Ora non so cosa raccomandano le nostre catechiste ai nostri ragazzi, ma una cosa è certa, sia i piccoli che i grandi in questo periodo è necessario che rivedano le proprie abitudini.

Dobbiamo essere tutti consapevoli che stiamo andando incontro ad un avvenimento che solo la fede ci fa credere: il mistero della Divinità, Gesù con la sua Resurrezione ha sconfitto la morte.

In attesa di questo grande evento, vi auguro un buon cammino quaresimale.

*Diac. Giovanni*

## **PER RIPARTIRE**

*troviamoci domenica 6 marzo*

C'è fermento, la parola d'ordine in questo periodo è senz'altro questa, ripartire per soddisfare questa voglia di normalità. Sappiamo bene che non è ancora finita, ma siamo sulla buona strada e allora diamo un'accelerata tutti assieme, con le dovute cautele, finché non ci sarà quel definitivo "liberi tutti" al quale aspiriamo.

Anche in parrocchia c'è voglia di normalità, che significa riattivare "le connessioni" tra tutte le componenti, dai bambini agli adulti, agli anziani.

Per questo nasce l'iniziativa che vuole arrivare a tutti ed è effettivamente per tutti.

Il pomeriggio di **domenica 6 marzo, alle 17.30** si riuniscono in parrocchia le famiglie, ma l'invito è rivolto anche a tutte quelle persone che vogliono portare all'interno della propria famiglia un messaggio di gioia.

Sara e Roberto porteranno la loro testimonianza dopo aver partecipato all'incontro promosso dall'ufficio per la pastorale del patriarcato di Venezia. Ci sarà un momento di preghiera, un momento conviviale e un angolo per intrattenere i figli.

Sarà l'occasione per incontrarci e ripartire. L'attenzione non sarà rivolta solo alla giornata mondiale delle famiglie che si terrà dal 22 al 26 giugno ma anche a cose più vicine a noi: il nostro patronato, la nostra sagra, il grest. In nome della famiglia, e della grande forza che questa può dare proviamo con l'aiuto del Signore a ripartire.

*Stefano P.*

## **IL DOLORE DEL PAPA**

**per la minaccia della guerra**

*Al termine dell'udienza del mercoledì Francesco ha espresso il suo stato d'animo nei confronti della pace messa in pericolo.*

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione in Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra, il padre di tutti non solo di qualcuno che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale. E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti: Gesù ci ha insegnato che alla insensatezza diabolica della violenza, si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno.

Invito tutti a fare il prossimo 2 marzo, **Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace.**

Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

*un santo alla volta*

## **SANTA MARGHERITA DA CORTONA**

Il 22 febbraio la Chiesa fa memoria di questa santa, nata in Umbria, nel 1247, che visse un'adolescenza a dir poco turbolenta. A 17 anni ebbe un figlio da Arsenio, un ricco mercante di Montepulciano con il quale convisse fino alla morte di lui, ucciso in un'imboscata nella guerra tra Guelfi e Ghibellini. Margherita, che il mercante non volle mai sposare nonostante la maternità, fu respinta sia dalla famiglia di Arsenio che dalla propria.

In gravissima difficoltà, fu accolta dai francescani di Cortona e qui ci fu la svolta della sua vita. Mise al sicuro il figlio che fece studiare ad Arezzo presso i frati minori, mentre lei si diede ad operare per il bene delle donne della regione, facendo anche la levatrice, oltre che a condurre una vita di preghiera sotto la guida spirituale di due frati che furono anche i suoi biografi. Divenuta terziaria francescana; la sua spiritualità poneva attenzione particolare alla Passione di Cristo.

Fondò nel 1278 un ospedale e formò la Confraternita di Santa Maria della Misericordia, per le dame che intendevano assistere i poveri ed i malati.

Donna mistica, ma anche di azione, coraggiosa, ricercata per consiglio, fu attenta alla vita pubblica e, nelle contese tra guelfi e ghibellini, fu operatrice di pace presso i feudi di Montepulciano. Morì a cinquanta anni nel 1297. Beata da subito, fu canonizzata solo nel 1728. Chissà perché...

*le catechesi del papa*  
**IL SENSO E IL VALORE  
DELLA VECCHIAIA**

*La grazia del tempo e l'alleanza delle età della vita*

Terminata la catechesi su San Giuseppe, il papa vuole dedicare le sue riflessioni del mercoledì alla vecchiaia, osservando come gli anziani non siano mai stati così numerosi nella storia dell'uomo come in questi tempi. Ma altrettanto alto è il rischio che gli anziani vengano scarati e visti spesso come un peso. Riferendosi alla pandemia, Francesco ricorda come sia stata questa categoria di persone a pagare il prezzo più alto e osserva «non li guardavamo troppo da vivi, non li abbiamo neppure visti morire».

Il papa rileva poi come esista una Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità, un documento laico che dovrebbe essere preso più in considerazione. E prosegue:

*«Assieme alle migrazioni, la vecchiaia è tra le questioni più urgenti che la famiglia umana è chiamata ad affrontare in questo tempo. Non si tratta solo di un cambiamento quantitativo; è in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza».*

In una società dove convivono le varie età della vita, dai bambini agli anziani, è cambiata la proporzione, «la longevità è diventata di massa e, in ampie regioni del mondo, l'infanzia è distribuita a piccole dosi. Abbiamo pure parlato dell'inverno demografico. Uno squilibrio che ha tante conseguenze. La cultura dominante ha come modello unico il giovane-adulto, cioè un individuo che si fa da sé e rimane sempre giovane».

A questo punto Francesco si chiede se sia vero che la vecchiaia rappresenti lo svuotamento e la perdita mentre la giovinezza contiene il senso pieno della vita. Si è dimenticato che proprio l'esaltazione della giovinezza e il disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, siano stati alla base dei totalitarismi del secolo scorso.

*«L'allungarsi della vita incide in maniera strutturale sulla storia dei singoli, delle famiglie e delle società. Ma dobbiamo chiederci: la sua qualità spirituale e il suo senso comunitario sono oggetto di pensiero e di amore coerenti con questo fatto? Forse gli anziani devono chiedere scusa della loro ostinazione a sopravvivere a spese d'altri? O possono essere onorati per i doni che portano al senso della vita di tutti?»*

Un'altra domanda che il papa si fa riguarda la poca incidenza della vecchiaia nella rappresentazione del senso della vita proprio nelle culture più avanzate.

Secondo il comune sentire la vecchiaia non ha contenuti speciali da offrire e manca l'incoraggiamento delle persone a cercarli, e l'educazione della comunità a riconoscerli. Nonostante si tratti di un'età che è parte determinante della società e che si estende a un terzo dell'intera vita, ci sono – a volte – piani di assistenza, ma non progetti di esistenza.

*«Sotto questo pensiero – afferma Bergoglio – quello che fa il vuoto è che l'anziano, l'anziana sono materiale di scarto: in questa cultura dello scarto, gli anziani entrano come materiale di scarto».*

La Parola di Dio ha molto da dire a proposito dell'alleanza fra le generazioni

La profezia di Gioele «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» si può interpretare così: «quando gli anziani resistono allo Spirito, seppellendo nel passato i loro sogni, i giovani non riescono più a vedere le cose che devono essere fatte per aprire il futuro. Quando invece i vecchi comunicano i loro sogni, i ragazzi vedono bene ciò che devono fare. I ragazzi che non interrogano più i sogni dei vecchi, puntando a testa bassa su visioni che non vanno oltre il loro naso, faticeranno a portare il loro presente e a sopportare il loro futuro». E ancora:

*«Se i nonni ripiegano sulle loro malinconie, i giovani si curveranno ancora di più sul loro smartphone. Lo schermo può anche rimanere acceso, ma la vita si spegne prima del tempo. Il contraccolpo più grave della pandemia non sta forse proprio nello smarrimento dei più giovani? I vecchi hanno risorse di vita già vissute alle quali possono ricorrere in ogni momento. Staranno a guardare i giovani che smarriscono la loro visione o li accompagneranno riscaldando i loro sogni? Davanti ai sogni dei vecchi, cosa faranno i giovani?»*

*«La sapienza del lungo cammino che accompagna la vecchiaia al suo congedo va vissuta come una offerta di senso della vita, non consumata come inerzia della sua sopravvivenza. La vecchiaia, se non è restituita alla dignità di una vita umanamente degna, è destinata a chiudersi in un avvillimento che toglie amore a tutti. Questa sfida di umanità e di civiltà richiede il nostro impegno e l'aiuto di Dio».*

Lo scopo che si prefigge Francesco con le catechesi sulla vecchiaia è di incoraggiare tutti ad «investire pensieri e affetti sui doni che essa porta con sé e alle altre età della vita. La vecchiaia è un dono per tutte le età della vita. È un dono di maturità, di saggezza»

Francesco vede nella Parola di Dio un aiuto per riconoscere il valore della vecchiaia e sottolinea la necessità di un dialogo tra la generazione degli anziani e quella dei giovani.

Andando a concludere il papa afferma:

*«Non dimentichiamo che nella cultura sia familiare sia sociale gli anziani sono come le radici dell'albero: hanno tutta la storia lì, e i giovani sono come i fiori e i frutti. Se non viene il succo, se non viene questa "flebo" – diciamo così – dalle radici, mai potranno fiorire. Non dimentichiamo quel poeta che ho detto tante volte: "Tutto quello che l'albero ha di fiorito viene da quello che ha di sotterrato (Francisco Luis Bernárdez). Tutto quello che è bello che ha una società è in rapporto con le radici degli anziani. Per questo, in queste catechesi, io vorrei che la figura dell'anziano venga posta in evidenza, che si capisca bene che l'anziano non è un materiale di scarto: è una benedizione per una società».*

*Francesco.*

**ATTIVITÀ DI CATECHESI**

*domenica 6 marzo*

*dopo la s. messa delle 10.00*

**Incontro per i bambini di seconda e terza elementare**